

Carlo Palermo

SENZA DIO, SENZA STATO, SENZA LIBERTÀ

**La vittoria dei poteri occulti
nel governo dell'umanità**



Pubblicato per

Il Sacro Monte Editore - Carpaler Srl Trento

Proprietà Letteraria Riservata

Cod. ISBN 978-88-947265-0-3

© CARPALER Trento - I Edizione luglio 2024

La vita dell'uomo non vale almeno un perché?

Nel libro spiego quando, come e perché nacque l'occulto connubio tra il Pentagono, la Cia, Stay behind - Gladio, il nostro Stato, la Chiesa e Cosa nostra, che sfociò in delitti eccellenti e negli attentati stragisti, eversivi e mafiosi, nonché come, da allora ad oggi, il loro comune intento sia sempre rimasto quello di dirigere il mondo con il governo della guerra, il terrore e la soppressione delle religioni, ovvero con il controllo psicologico delle popolazioni, a iniziare da quelle del nostro Paese, ricorrendo a patti e codici segreti, che ho infine individuato e che illustro in queste pagine... nonostante appaia sempre più difficile contrastarne l'obiettivo ultimo di cancellare la nostra attuale civiltà



Indice

Introduzione	9
Parte prima. SENZA DIO	23
1. Tra il sacro e il profano	24
2. Il palazzo Carreca, Carlo V e l'origine della massoneria	33
3. I giardini dell'imperatore. Distruzione e ricostruzione del Tempio	55
4. L'obliterazione della Chiesa	78
5. Dossieraggi, spie di Stato e banche private. Nomi del passato e del presente	95
Parte seconda. SENZA STATO	109
6. I primi documenti dell'operazione Stay behind - Gladio	110
7. Da Pizzolungo alla croce del Vaticano	136
8. Dalle ZSC Gladio in Sicilia del 1983 alle stragi degli anni Ottanta e Novanta	158
9. Il lodo Moro e la firma del Diavolo	206
10. Dalle isole delle delizie al Satiro di villa Certosa	220
Parte Terza. SENZA LIBERTÀ	269
11. Da Gladio al governo dei giudici	270
12. L'attentato di Pizzolungo	293
13. L'ultimo ritorno a Trapani	303
14. La fuga dall'isola minore, le omissioni e le azioni di Stato	314
15. L'altra storia d'Italia e i suoi fantasmi	340
16. L'operazione Silver Star	365
17. L'Ordine segreto Silver Star, le Circle di A. Dulles, la loggia C	393
18. Il sigillo della Bestia?	408
Epilogo. LA VITTORIA DEL MALE NEL GOVERNO DELL'UMANITÀ	415
Prime iniziative giudiziali	455
Ringraziamenti	463

Introduzione

Raggiungere la verità. Questo è l'obiettivo che mi ha sempre assillato, giorno dopo giorno, nelle due vite che ho vissuto per casualità o - come più ritengo - per grazia di Dio; separate dall'attentato che subii a Pizzolungo il 2 aprile del 1985.

Affermare di averla oggi rinvenuta può apparire un'affermazione eccessiva. Penso sia più corretto spiegare che ho infine trovato più certe conferme e chiavi di lettura essenziali sino a ora solo intuite in quanto celate da parte di istituzioni dello Stato in relazione a stragi e a delitti eccellenti che hanno colpito il nostro Paese negli anni Sessanta e Settanta e che sono state addebitate al solo terrorismo e negli anni Ottanta e Novanta, sempre e esclusivamente a Cosa nostra.

Non è stato semplice eseguire tali ricerche in pochi mesi iniziando - come ho sempre fatto - da alcuni fatti a me noti e poi approfondendoli a passi sempre più serrati.

Le conclusioni cui infine questa volta sono giunto sono risultate sconvolgenti anche per me. Sono fondate su "carte" ovvero su documenti. Cercherò di spiegarle con precisione anche laddove mi troverò dinanzi a segreti apparentemente di Stato ma che tali non possono essere considerati in quanto riguardano stragi, per di più rimaste in gran parte inesplorate e impuniti.

Tutto ciò che qui racconto del pur lontano nostro passato risulta collegato all'attuale presente e segnatamente a ciò che sta oggi, in modo irreversibile, trasformando e oscurando l'attuale epoca e le regole fondamentali del diritto, stravolte da accadimenti straordinari comunemente considerati quali avvenuti per necessità e occasionalità temporali nonché in modo imprevedibile. Ma non è così.

"Gaza-Israele, guerra a sorpresa". Con questo titolo tutta l'informazione (quantomeno dell'Occidente) ha presentato l'ultimo evento che ha sconvolto gli equilibri tra i paesi del Medio Oriente la mattina del 7 ottobre 2023 e gli accadimenti successivi: "L'attacco contro Israele è stato rivendicato da Hamas... Un'operazione senza precedenti sta avvenendo con incursioni via terra e con diversi ostaggi israeliani catturati dai militanti palestinesi e che Hamas giustifica per difendere la moschea Al-Aqsa di Gerusalemme... Le forze israeliane hanno risposto lanciando

un'operazione contro il territorio palestinese chiamata 'spade di ferro'... Gli attacchi in corso lasciano pensare che sia l'inizio di un nuovo conflitto tra lo stato di Israele e Hamas.”

Non molto diversamente era accaduto nel 2022, quando il 24 febbraio la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina: “L'iniziativa della Federazione russa coglie di sorpresa tutti e in particolare i paesi dell'Europa”. Nello stesso giorno, però, il Consiglio europeo pronunciava ben studiate e articolate Conclusioni in 11 punti tra i quali spiccava l'enunciazione n. 8 secondo cui “L'Unione Europea è unita nella sua solidarietà con l'Ucraina e continuerà, insieme ai suoi partner internazionali, a sostenere tale Paese e la sua popolazione, anche mediante sostegno politico, finanziario, umanitario e logistico supplementare e una conferenza internazionale dei donatori”.

Ancora due anni prima, il 31 gennaio del 2020, la nostra Presidenza del Consiglio, cogliendo di sorpresa le incredule popolazioni del nostro Paese dichiarava l'emergenza pandemia istituendo una competenza esclusiva ed eccezionale del Servizio della Protezione Civile che l'avrebbe autorizzata - per oltre due anni e in un clima di terrore generalizzato e diffuso in maniera martellante - ad adottare interventi “sanitari”, in dichiarata deroga a ogni disposizione vigente ma obbligatoriamente “nel prescritto rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico” ovvero senza violare le norme della nostra Costituzione. Nei due anni che sono seguiti i nostri cittadini e quelli degli altri Paesi del mondo hanno avuto modo di apprendere cosa significava venire addomesticati come animali ingabbiati, subire ogni sopruso, venire compressi nell'esercizio dei propri diritti, obbligati da governi privi di espressa delega democratica.

Questi tre eventi ci sono stati presentati da tutti i media del mondo come imprevedibili, susseguendosi l'uno all'altro in quasi magiche sequenze, stravolgendo in modo irreversibile assetti planetari millenari attraverso limitazioni delle libertà personali, guerre, conflitti militari, politici, ideologici, economici, sociali, culturali e religiosi.

Nessuno pare si sia domandato se tali accadimenti siano realmente avvenuti in modo imprevedibile o se abbiano costituito uno scenario preconstituito ad arte da parte di una élite occulta solo al fine di attuare un nuovo governo del mondo.

Personalmente, sin da quando pubblicai il libro *La Bestia* (nel 2018), non impiegai molto a comprendere che dietro la regia che stava gestendo queste trasformazioni erano presenti gli stessi attori e protagonisti che

avevano svenduto il nostro Paese negli anni Novanta: i Rockefeller & C. del Club di Roma, i Rothschild del Vaticano e del Museo del Louvre, i Bush Senior e Junior del New World Order, l'Onu, l'Oms, i vecchi e nuovi apparati Stay behind - Gladio, la Nato, i molteplici organismi internazionali e summit di vario genere, la massoneria internazionale che da sempre ne ha diretto trasversalmente le attività.

Mi scontrai con questi soggetti superiori fin dai primi anni Ottanta, seguendone i passi nei vari ruoli e vesti da me esercitati come magistrato di Trento e poi di Trapani e successivamente nelle molteplici attività svolte dopo l'attentato di Pizzolungo e il mio forzato abbandono della magistratura. Nel breve svolgimento delle attività giudiziarie in Sicilia (dal febbraio all'ottobre del 1985, quale sostituto procuratore della Repubblica), non solo incorsi nell'attentato subito il 2 aprile 1985 ma mi imbattei - come compresi nel tempo - nei medesimi centri di potere con cui mi ero scontrato nelle inchieste svolte a Trento.

Nelle indagini sui traffici di droga venne scoperta (nell'aprile 1985) la raffineria di Alcamo (in provincia di Trapani), il più grande laboratorio d'Europa di morfina base, sotto il controllo di Cosa nostra, rifornito dalla stessa organizzazione internazionale da me già disvelata a Trento. In relazione alla massoneria, nel 1986, poco dopo il mio trasferimento a Roma (come funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia), venne smascherata a Trapani, dietro la facciata del Centro studi Scontrino, una serie di logge massoniche egizie, sede di incontri tra massoni, templari, politici, mafiosi - tra i quali anche alcuni degli indiziati per l'attentato di Pizzolungo - e appartenenti all'Associazione musulmani d'Italia, presieduta da un avvocato di Catania, Michele Papa anche agente Z dei nostri Servizi di Sicurezza Militari (SISMI), sostituto in Sicilia del leader libico Mu'ammar Gheddafi.

Quanto alle attività svolte dai vari servizi segreti, sempre a Trapani, successivamente alle rivelazioni del presidente del Consiglio Giulio Andreotti sull'esistenza degli apparati Stay behind - Gladio, emerse la costituzione dell'ultimo Centro Operativo Gladio denominato Scorpione (si disse nel 1987) che risultò anche collegato a ipotizzati traffici di armamenti transitanti attraverso oscuri personaggi che gravitavano attorno alla comunità trapanese di Saman, verosimilmente scoperti dal giornalista Mauro Rostagno, che poi rimase ucciso nel settembre del 1988.

Tutti i procedimenti penali che hanno interessato i suddetti accadimenti sono stati celebrati senza che mai venisse sollevata l'ipotesi di un operato congiunto tra queste componenti accomunate da analoghe impenetrabili connotazioni di segretezza.

Dalle successive mie scoperte avvenute a iniziare dal 2015 sulla massoneria di Trapani ed Erice non ho invece tardato a rendermi conto dell'esistenza di una vera e propria operazione militare da me denominata "la Bestia" per i suoi espliciti richiami all'ultima battaglia tra il Bene e il Male descritta nell'Apocalisse di Giovanni. Risulta condotta da componenti occulte, trasversali e internazionali, in posizione superiore rispetto all'attività svolta dalla loggia massonica P2 diretta dal Gran Maestro Licio Gelli sino al marzo del 1981 ovvero sino al momento in cui ne vennero scoperti i famosi elenchi incompleti degli iscritti. Secondo la mia ricostruzione, al di sopra di questa piramide ne è esistita un'altra (inversa) i cui progetti e piani di governo sul mondo hanno preso corpo dalla scoperta della prima, allo scopo di provocare nel XXI secolo, esattamente in questi ultimi anni, la trasformazione più totale mai verificatasi nella storia dell'umanità.

L'esistenza di questa superiore loggia avrebbe potuto anche intuirsi dall'obiettiva considerazione che, oltre alle sei logge di cui furono individuate precise tracce nel 1986 presso il Centro Scontrino, ne venne identificata una settima con il nome "C", non riconosciuta, la cui creazione risultò avvenuta tra la data della scoperta della loggia P2 e quella dell'esecuzione del primo attentato a papa Karol Wojtyła, il 13 maggio del 1981. Questo stesso Papa, commentando l'evento, affermò che il mondo stava vivendo l'ultima battaglia dell'Apocalisse, quella del Bene contro il Male, come era stato profetizzato nell'ultima apparizione di Fatima, secondo cui questo conflitto finale avrebbe investito la stessa Chiesa.

La mia scoperta sulla piramide rovesciata non è dunque stata isolata o azzardata. Anzi coincide anche con le affermazioni rese dalla stessa presidente della Commissione d'inchiesta sulla P2, Tina Anselmi, la quale ammise - come fece lo stesso Licio Gelli - l'esistenza di questa superiore e invertita piramide con finalità di governo sul mondo.

Nel libro *La Bestia* identifico questa superiore massoneria nella versione moderna dell'antica consorteria (nata agli albori del XVI secolo) che prese il nome dei Rosa+Croce dal suo fondatore, l'esoterista tedesco Christian Rosenkreutz (1378-1484). Come poi ho modo di comprendere rinvenendo nel 2021 il cosiddetto Manifesto dei Rosa+Croce di Aleister Crowley tra gli atti processuali presenti nel fascicolo penale sul Centro Scontrino, si tratterebbe della medesima occulta regia mondiale che ha guidato e accompagnato le modificazioni culturali, sociali e politiche degli ultimi tre secoli avvenute nel mondo dell'Occidente e in particolare nel nostro Paese dalla strage di Portella della Ginestra (del 1947) alle

operazioni eversive degli anni Sessanta-Settanta, agli atti di matrice cosiddetta terroristica degli anni Settanta-Ottanta, agli attentati al papa polacco Karol Wojtyła (nel 1981 e nel 1982), alle attività stragiste definite mafiose degli anni Ottanta-Novanta, agli attentati alle Twins Towers dell'11 settembre 2001, fino agli ultimi accadimenti succedutisi in questi ultimi due decenni. In questa mia lettura della nostra storia ho riconosciuto non solo le costanti presenze soggettive (di alcune famiglie e gruppi potere) che gestiscono da secoli gli affari del mondo ma anche i significati di alcuni essenziali loro simboli massonici che spesso risultano solo forzature storiche funzionali alla creazione di un loro concordato linguaggio iniziatico.

Tra questi ricordo: il Sacro Monte di Erice sovrastante la città di Trapani con la sua fittizia altitudine di 666 metri (assegnata a quel monte dalla massoneria inglese all'epoca delle guerre napoleoniche); il nuovo Museo del Louvre inaugurato a Parigi nell'aprile del 1989, additante l'inizio di quella nuova era che avrebbe dovuto accompagnare i cambiamenti epocali sfociati negli attentati e stragi dell'11 settembre 2001; gli stravolgimenti bancari e le nuove sperimentazioni genetiche intentate nei primi due decenni del terzo millennio; i centri direzionali occulti presenti a New York, Washington e Alexandria in Virginia (dalla nascita degli Stati Uniti d'America a oggi); il tempio massonico denominato Guidestones, inaugurato il 22 marzo 1980 nello stato della Georgia negli Usa per celebrare l'ingresso dell'umanità nella cosiddetta "era dell'Acquario". Le iscrizioni incise nella pietra di tale manufatto, demolito con un attentato dinamitardo nel luglio 2022, aveva impartito al mondo, in tutte le lingue antiche e moderne, la decimazione della popolazione mondiale, controlli genetici sulle nascite, l'unificazione delle religioni, il governo di tutti i paesi del pianeta sotto un'unica regia, una sola religione e tribunali planetari. Tali proclami corrispondevano a quelli provenienti dalla moderna Confraternita dei Rosa+Croce in quell'ultima versione materialistica e magico-sessuale diffusa dall'inizio del XIX secolo dall'inglese Aleister Crowley, che si faceva chiamare "la Bestia dell'Apocalisse". Detta versione ben si adattava ai principi sulla Paneuropa declamati dall'austriaco Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi e quindi agli ammonimenti sulla sovrappopolazione mondiale e sul surriscaldamento globale sollevati dal Club di Roma dagli anni Settanta del XX secolo a oggi.

In definitiva, i tre eventi di rilevanza planetaria verificatisi dal 2020 agli attuali giorni (la pandemia Covid19, il conflitto tra la Federazione della Russia e l'Ucraina, l'ultima guerra tra Israele e Palestina) non appaiono affatto accadimenti imprevedibili. Rappresentano condotte speci-

fiche, preordinate e finalizzate alla realizzazione di quel nuovo ordine mondiale (oggi definito green) gestito da una sempre più palese cerchia di soggetti che esprime un nuovo modello di cultura militarizzato e che, facendo leva sui progressi della scienza e sulle risorse dell'intelligenza artificiale, impongono, attraverso gli strumenti delle disposizioni di emergenza, del terrore e del governo della guerra, il controllo psicologico di massa e regimi politici sempre più autoritari, giustificati da pretesi stati di necessità, funzionali a sovrastare i vecchi ordinamenti costituzionali e i diversi modelli culturali e sociali.

In tale contesto il 6 luglio 2022 è avvenuta la già accennata distruzione del tempio massonico Guidestones e l'immediata rimozione dei suoi resti (controllati a vista), presupponente connivenze e coperture ai massimi livelli governativi degli Stati Uniti. Tale singolare accadimento è stato appena diffuso dai mass media. Poi è rimasto oscurato e infine apparentemente dimenticato da tutti, ma non accantonato nei suoi incombenti significati precettivi.

Per contro, l'abbattimento - attuato durante il momento (iniziale) più decisivo del conflitto militare tra l'Ucraina (appoggiata da quasi tutte le potenze dell'Occidente) e la Russia di Vladimir Putin - ha presentato una particolare rilevanza in quanto - come ho raccontato nel mio ultimo libro *Armageddon Crime* - corrisponde all'esecuzione rituale della "distruzione del tempio" prevista dal Rito Scozzese Antico ed Accettato, 18° grado dei Cavalieri Rosacroce, e dai più antichi riti dei Rosa+Croce d'Oro Universale. Attraverso tale simbolico messaggio - comprensibile da tutta la massoneria del pianeta e non solo da questa - è stato annunciato l'inizio dell'ultima fase dell'umanità introdotta dall'operazione militare della Bestia dell'Apocalisse: l'Armageddon di cui parlavano *Le rivelazioni* di Giovanni (scritte verso la fine del I sec. d.C.) ovvero la battaglia finale tra il Bene e il Male, e cioè tra tutte le popolazioni del mondo per l'inizio di una nuova era.

L'attuazione di tale folle messaggio e presagio di morte d'ispirazione apocalittica non riguarda comunque - come avrebbe potuto pensarsi in quel momento - la sola guerra in Ucraina, diretta all'annientamento della cultura e della potenza militare del comunismo e della Russia, da sempre additato dai paesi dell'Occidente quale obiettivo primario per il governo imperialista esercitato dai paesi anglosassoni. Con il termine Armageddon si indica un altro e ben più preciso e rilevante luogo d'incontro e di scontro tra le culture e le religioni del mondo: Israele e la Palestina ovvero l'originario sacro territorio in cui nacque e visse Cristo e centro religioso delle diverse culture ebraiche, musulmane e cristiane. Secondo

l'*Apocalisse* di Giovanni (16,16) tre spiriti immondi radunerebbero, alla fine dei tempi, tutti i re della terra per la battaglia finale tra essi (incitati da Satana) e Dio ovvero tra il Male e il Bene. In tale antica scrittura esiste un unico verso in cui compare la parola Armageddon. Detto termine (di origine ebraica) indica una località precisa oggi chiamata Tel Megiddo. Questo luogo è presente in Israele a circa 15 km a sud-sudovest di Nazaret, la terra in cui visse a lungo Gesù, il Nazareno. In tale territorio, secondo antiche profezie (di Ezechiele) un tempo dovrà ergersi il Terzo Tempio ebraico per il ritorno e la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme, distrutto la prima volta dagli antichi babilonesi e una seconda dai romani.

Nell'attesa ebraica di tale avvenimento in questo luogo risultano oggi presenti due strutture storiche islamiche costruite tredici secoli fa, e cioè la Moschea al-Aqsa (anche citata nei proclami di Hamas del 7 ottobre 2023) e la Cupola della Roccia (un santuario islamico edificato in un luogo considerato sacro in tempi antecedenti alla formazione delle tre maggiori religioni monoteistiche, noto come "Spianata delle Moschee" per i musulmani e "Monte del Tempio" per gli ebrei). Laddove per i cattolici e i cristiani ortodossi (credenti che Cristo stesso rappresenti il Nuovo Tempio) la sacralità del luogo richiama l'Eucaristia.

È in questo contesto che nella cosiddetta "Causa palestinese" la lotta tra Israele e gruppi integralisti arabi ha iniziato a esacerbarsi dall'ascesa al potere di Mu'ammār Gheddafi nel settembre 1969 e con la nascita dell'organizzazione terroristica, che prese vita come una piccola - ma assai agguerrita - cellula di uomini di "al-Fath" (un'organizzazione politica e paramilitare palestinese, facente parte dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina), quando Re Husayn, in risposta a una serie di attentati operati da palestinesi residenti in Giordania, ne espulse migliaia nel 1969), e, ancor di più, dall'organizzazione di Hamas che la sostituì subito dopo l'apparente pacificazione della Palestina con Israele avvenuta nel 1993, quando vennero raggiunti gli accordi di Oslo che prevedevano (senza una reale attuazione) l'autogoverno per i palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza.

In definitiva, l'attuazione del progetto massonico racchiuso ed espresso dal termine Armageddon (evocato nel luglio del 2022) addita non solo la prima cultura e potenza militare da abbattere per costruire il nuovo mondo (il comunismo e la Russia), ma proprio il luogo di Gerusalemme in quanto simbolo delle tre principali religioni monoteiste che si richiamano in particolare al Monte Carmelo intimamente legato alla figura del profeta Elia, che visse nel IX secolo prima di Cristo e ai luoghi che con-

servano il ricordo della sua presenza: una grotta sul versante nord, sopra la località di Haifa, ove Elia - si racconta - affrontò i 450 profeti di Baal e ove Dio fece scendere il fuoco del cielo perché il popolo abbandonasse l'idolatria. Questi luoghi sono stati venerati dalle antiche popolazioni della Palestina fin dagli albori del cristianesimo con costruzioni di chiese e monasteri in memoria di Elia originando l'antichissimo ordine del Carmelo.

Sono questi i veri simboli spirituali che accomunano le odierne conflittualità che additano, apparentemente in modo slegato, la Russia e la Palestina quali ultimi baluardi a presidio dell'ordine e della storia dalle forze apocalittiche del caos, da distruggere da parte della massoneria per azzerare la comune spiritualità che le associa ostacolando il suo governo sul mondo.

Non può dunque meravigliare che agli eventi distruttivi rappresentati dalla pandemia Covid19 e dalla guerra in Ucraina abbia fatto seguito l'attuale conflitto tra Israele e Palestina. L'evoluzione finale, l'esasperazione delle conflittualità sulla striscia di Gaza e l'annientamento della popolazione palestinese, costituisce difatti l'ultimo e più esasperato sbocco del conflitto in atto contro le diversità storiche, culturali e religiose presenti nel pianeta, diretto contro le essenziali manifestazioni di quella spiritualità che consente a ogni uomo, come singolo e come collettività, di esprimere la propria libertà.

La stesura di quest'ultimo mio libro - iniziato a elaborare nel luglio 2023 e cioè qualche mese prima dell'insorgere dell'ultimo conflitto tra Israele e Palestina - riguarda l'operato di quelle strutture occulte e segrete, presenti nel nostro Paese e in gran parte dell'Occidente, che, dal passato al presente, dirigono il transito verso questa nuova era diffondendo il proprio dominio imperialistico incentrato sulla divinizzazione dell'uomo e sull'annientamento delle varie espressioni culturali, storiche e religiose presenti nel pianeta e soprattutto quelle componenti insite nei valori millenari rappresentati dalla nostra Chiesa.

Non è dunque un caso che gli ultimi accadimenti costituiscano oggetto di esame in quest'ultimo mio studio: essi riguardano, da una parte, la distruzione e la ricostruzione del tempio massonico che simbolicamente esprime questa superiore massoneria; dall'altra, attengono alla sovrapposizione (oggi avvalorata da atti provenienti dai nostri apparati Stay behind - Gladio) di quelle componenti occulte - integranti la suprema massoneria, le attività svolte dai servizi segreti dell'Occidente, le organizzazioni di Cosa nostra - che dal passato al presente hanno svolto proprio

nel nostro Paese (per la sua posizione e storia al centro del Mediterraneo) un ruolo storico essenziale determinando il suo più totale asservimento ai suddetti poteri che, peraltro, ha reso impossibile l'attuazione di una reale nostra democrazia e un'adeguata sua ricostruzione storica.

La mia odierna ricerca inizia nel marzo del 2023 in concomitanza con il tradizionale periodo in cui ritorno a Trapani per partecipare agli eventi commemorativi della strage di Pizzolungo. Da tantissimo tempo, infatti, considero quel fatto criminale espressione non solo dell'attività svolta da Cosa nostra ma anche dell'operato congiunto dei più occulti centri di potere che governano il mondo e in particolare il nostro Paese: i servizi segreti degli Stati Uniti (la Cia e gli Nsa), i loro e i nostri apparati costituiti in Italia dopo la fine della Seconda guerra mondiale (ovvero le strutture Stay behind - Gladio), la Nato, e, al di sopra di essi, la regia direttiva della superiore massoneria internazionale.

In questo volume affronto tali due temi sulla base dell'analisi delle ultime risultanze processuali da me apprese, le quali risultano coincidere con gli sviluppi attuali di quella nuova metodologia di acquisizione e di esercizio del potere sul mondo attuato tramite il terrore, il governo della guerra, la militarizzazione delle banche e degli stessi governi, l'annientamento delle religioni e delle culture che hanno fornito il maggiore supporto spirituale a tutte popolazioni del pianeta.

Il mio studio esamina atti e documenti quasi integralmente ignoti non solo a studiosi, storici, giornalisti, ma alla stessa magistratura in ragione della pluralità dei segreti e della misteriosa caratterizzazione iniziatica che attorniano tali argomenti.

Gli atti esaminati mi impongono inoltre di affrontare a fondo, per la prima volta, un argomento da cui sono sempre rifuggito. Chi nel tempo ha letto o comunque seguito le mie innumerevoli ricostruzioni, saprà dell'estremo disagio che sempre provo nel parlare della descrizione dell'attentato di Pizzolungo. Quelle macchie indelebili, infatti, non solo sconvolsero la mia vita accompagnandomi, quotidianamente sino ad oggi. Di fatto, a lungo mi indussero a evitare di indagare su tale specifico argomento, anche per il timore di non essere su tale punto del tutto obiettivo. In oltre dieci libri da me scritti da quel funesto 1985 non esiste infatti una sola mia ricostruzione dedicata alla descrizione dei relativi processi e all'individuazione dei responsabili di quell'orribile strage. Vi ho sempre ruotato attorno preferendo considerare i miei superiori nemici e assassini come corpi senza volto, come ombre, come quei fantasmi che prima mi perseguitarono a Trento e che poi si materializzarono a Trapani

nella frazione di Pizzolungo. Forse è anche per questo motivo che mi sono maggiormente dedicato a comprendere il contesto più complessivo in cui maturò tale episodio e l'intreccio tra i poteri coinvolti in quella condotta criminale che, in realtà, non si limitò a colpire solo me ma riguardò estranei e anche altri magistrati allineati alle mie ricerche. Penso sia proprio così che sono accaduti i fatti reali e le vicende anche personali che ho vissuto: non per un solo e unico specifico motivo. Le stragi terroristiche attuate contro i giudici - destinate a colpire anche l'ordine giudiziario, terze persone e la popolazione tutta - avvengono sempre per ragioni complesse, che sono per forza espressione di convergenze superiori, di soggetti e responsabilità differenti, di motivazioni e rapporti interpersonali assai intricati e spesso non comprensibili per le stesse vittime, specie se vengono attuate per scopi preventivi e quindi in gran parte ignoti alle medesime parti offese. In ragione di tali motivi mi sono anche sempre tenuto distante dai numerosi procedimenti penali su quella strage specialmente nel primo periodo che seguì l'attentato: perché riguardavano me, un sopravvissuto e tanti altri morti dilaniati che in qualche modo comunque entravano nelle attività professionali che avevo svolto o di cui mi sarei dovuto occupare.

Nel primo processo sull'attentato che venne celebrato a Caltanissetta nei primi anni Novanta (e che vide imputati solo alcuni degli esecutori materiali), nemmeno nominai un mio difensore di fiducia. Mi feci rappresentare e difendere dall'avvocatura dello Stato. Nel dibattimento d'appello gli imputati erano stati già condannati in primo grado con una sentenza che io intenzionalmente non volli leggere. Non contribuì, come parte offesa, alla stesura di memorie defensionali come parte offesa. Non fui presente alla celebrazione di tutto quel processo. Non volli vedere in volto imputati e testimoni. Venni però, a un certo punto, chiamato a deporre dalla Corte d'Assise di secondo grado e non potei sottrarmi. Il presidente del collegio giudicante a un certo punto mi chiese: "Dottore, ma lei a Trento aveva già subito minacce?". "Certo e anche numerose", risposi. Ne indicai diverse e di differenti matrici. Dietro le mie spalle percepii un brusio di commenti tra cui un'esclamazione: "Li farà assolvere tutti". Ma cosa avrei dovuto rispondere a quella Corte? Avrei forse dovuto mentire per far condannare coloro che erano stati imputati in quel processo? Non ero stato io a ignorare le indagini da me svolte a Trento. Erano stati gli investigatori e i giudici di primo grado a non volere indagare a fondo sul lavoro da me svolto prima di trasferirmi a Trapani, peraltro in gran parte ampiamente raccontato dalla folta stampa che a quell'epoca seguì la mia complessa inchiesta. Un attentato da attuare dopo

soli quaranta giorni dal mio trasferimento sarebbe mai stato concepibile per il poco che avrei potuto fare nelle giornate che lo precedettero? La realtà della vita (personale e professionale) è assai più complessa. E di certo lo è nelle sue manifestazioni più estreme. Finì così che gli imputati vennero tutti assolti in quel secondo grado del giudizio. E questo poi fu confermato dalla prima sezione della Cassazione, allora presieduta dal già famoso magistrato Corrado Carnevale, indicato da imputati di Cosa nostra come con essi colluso ai massimi livelli ma infine assolto da quelle accuse. Ecco perché mancano nei miei libri particolari ricostruzioni sull'attentato o perché avverto difficoltà di vario genere quando mi si chiede di parlarne: per me sono macchie indelebili che mi bruciano dentro, sempre, come fantasmi senza volto.

Oggi, però, per gli argomenti da affrontare non posso esimermi dall'analisi dell'attentato di Pizzolungo perché so, fin dall'inizio di queste ultime mie ricerche, che esistono nuovi documenti che nominano anche il luogo di quella specifica strage. So quindi che dovrò per la prima volta sviluppare sino in fondo le ipotesi da me formulate di una regia congiunta tra mafia, servizi, massoneria, politica, rapporti internazionali, traffici di ogni genere, segreti di Stato. So che dovrò cercare riscontri oggettivi sull'attentato di Pizzolungo e sulla tesi da me sinora sostenuta di una stretta connessione tra quella strage e le altre degli anni Ottanta e Novanta; tra queste e la svendita del nostro paese a quelle autorità superiori che si sono sempre vantate di essere i nostri salvatori e i più fedeli alleati: gli Stati Uniti; ma che io ho additato tra i maggiori responsabili nelle mie vicende fin dal mio libro *Il Quarto Livello* del 1996. Tutto ciò mi spaventa e anche mi addolora, perché ho ormai maturato la personale certezza che le vere controparti di questa segreta battaglia consumatasi in Italia dall'ultima guerra mondiale ad oggi contro il Comunismo, non sono stati l'Unione Sovietica o la Russia di Vladimir Putin, ma quei tanti magistrati (in particolare proprio del nostro Paese) che hanno tentato di scoprire la verità che riguardava il centro direzionale rappresentato dal territorio dell'Italia nelle sue componenti laiche e religiose; giornalisti o politici che, anche esponendosi oltremisura, hanno cercato di superare le apparenze comunemente divulgate, spesso in modo superficiale e talora in modo artatamente non attendibile; semplici cittadini che sono rimasti coinvolti accidentalmente (come agenti di scorta o terze persone) e che non meritavano di rimanervi implicati da estranei o di finire ammazzati per coprire i poteri occulti del nostro Paese. Mi turba profondamente affrontare la tesi da me sostenuta secondo cui questo nostro Stato, invece di proteggere tali soggetti, abbia potuto offrire la propria mano al nostro

occulto maggiore nemico. Mi angoscia pensare che in questi sporchi giochi di guerra risultino presenti rapporti non solo tra gruppi criminali con la massoneria ma anche con la Chiesa e tra le più tradizionali componenti cattoliche e quelle massoniche esistenti all'interno di essa, al fine di nullificare la sua funzione di guida spirituale dei popoli.

Ecco perché quest'ultimo mio libro è risultato per me il più difficile e doloroso da scrivere. Esso racchiude ed esprime l'ipotesi più atroce che emerge da tutta la storia che ormai racconto da oltre 44 anni: l'uso ipocrita dei poteri occulti del nostro Stato contro i magistrati che hanno indagato nei suoi confronti; ovvero contro coloro che costituiscono i rappresentanti istituzionali di quei valori di giustizia, di libertà e di democrazia sanciti dalla nostra Costituzione.

Questa ipotesi, nello studio e nella stesura degli ultimi capitoli del volume, diverrà sempre più chiara, in quanto suffragata da prove documentali che mi appaiono destinate a stravolgere la ricostruzione storica e giudiziaria del nostro Paese addirittura dal lontano 1943 e, più incisivamente, dall'anno 1969, ovvero dalla strage di piazza Fontana compiuta il 12 dicembre 1969 nel centro di Milano presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura e che causò 17 morti e 88 feriti e che è considerata "la madre di tutte le stragi", il "primo e più dirompente atto terroristico dal dopoguerra", il momento più incandescente della strategia della tensione, ritenuta l'inizio del periodo passato alla storia come anni di piombo. Questa nuova luce consentirà di ricomporre frammenti ancora incompresi del sequestro e della uccisione di Aldo Moro, avvenuta il 9 maggio 1978; e pure le ragioni e le modalità attraverso cui appaiono essere stati proprio gli apparati Gladio, tra gli anni Ottanta e Novanta, a dirigere quella regia stragista che cancellò la nostra prima Repubblica nel 1994, sino ad oggi giudiziariamente attribuita solo a Cosa nostra.

Risulterà dimostrato che Gladio non è stato quell'innocuo apparato difensivo della Nato (frutto del Trattato del Nord Atlantico, anche conosciuto come Patto Atlantico, sottoscritto da numerosi Paesi, tra cui l'Italia, nel 1949 e che costituisce l'affermata causa di giustificazione della sua legittimità) contro l'Unione Sovietica e contro il comunismo; quanto piuttosto l'espressione occulta concepita ancora nel 1943 di una regia ideata e attuata dal Pentagono e della Cia ovvero dall'imperialismo degli Stati Uniti funzionali ad attuare il loro governo sul mondo distruggendo il patrimonio culturale, politico e religioso degli altri popoli del mondo.

Conosco bene le difficoltà cui vado incontro anche perché sono consapevole del fatto che i tempi della giustizia terrena non possono mai coincidere con quelli in cui parrebbe necessario l'accertamento della verità.

Sarebbe più semplice porsi obiettivi circoscritti accettando il fatto che oggi viviamo un periodo di ricambio epocale irreversibile.

Il senso della vita da me vissuta però non me lo consente. Troppe sono le macchie indelebili che racchiudo dentro di me. Troppi sono ancora gli scheletri negli armadi del potere che ritengo debbano ancora essere scoperti, capiti e divulgati per opporsi alla distruzione dei valori essenziali dell'umanità che oggi appaiono obliterati. Troppi brandelli dilaniati non lo consentono: prima di trovare pace, reclamano giustizia e soprattutto verità.

Come e forse ancor di più che negli altri miei libri, mi scuso sin d'ora per errori in cui posso essere incorso in ragione dell'esame - anche affrettato per l'ansia che avverto in questo difficile periodo della mia vita - di atti e di documenti sinora inesplorati e sottoposti (o già sottoposti) a segreti di vario genere. Sono disponibile a rettifiche su segnalazione degli interessati.

Ringrazio Margherita Asta per avermi con affetto sempre spronato a proseguire nelle mie ricerche, indagini e analisi nella comune consapevolezza di percorrere insieme un sentiero impervio, lungo e difficile, ma inarrestabile verso la verità.

Per non disperdere l'attenzione del lettore e concentrarla nel filo conduttore della mia narrazione, all'inizio di ciascuna delle tre parti in cui lo sviluppo, premetto un sintetico quadro riassuntivo contenente la indicazione degli argomenti e dei soli nomi più rilevanti nei singoli capitoli. Troppi e spesso insignificanti risultano tanti nomi che possono apparire coinvolti nel ricostruito folle progetto di morte, mentre in realtà sono solo pochi (intoccabili, quasi invisibili..., "discreti") quelli che risultano veramente determinanti nelle sue scelte condizionanti il terribile periodo storico che l'umanità oggi sta vivendo.

La Cerchia C: Un anno per aprire (il 2021), tre per chiudere (il 2024)

MAGIA NOME : ZASULON
 DATA SCOP. : Domande - JACOBI ? Almanacchi - JACOBI
 FORMA : Formare un quadrato con quattro passi e due con cinque passi
dentro.
 EFF. : Un anno per aprire e tre per chiudere.

